GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 9 MARZO — NUM. 56

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Domenica mattina, 7 marzo, alle ore 9, Sua Maestà il Re ha ricevuto nell'appartamento di parata in udienza solenne il signor don Francesco da Paola Suarez, per la presentazione delle lettere che lo accreditano presso la Sua Real Persona nella qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica del Salvador.

Il prelodato Ministro, a seconda del cerimoniale in uso, venne accompagnato al Real palazzo da un mastro di cerimonie e presentato a S. M. dal signor conte Panissera di Veglio, reggente la carica di prefetto di palazzo, gran mastro delle cerimonie.

ELEZIONI POLITICHE
del 7 marzo 1875

Collegio di Valenza — Inscritti 1602, votanti 1360 — Cantoni avv. Pietro, voti 686; Corvetto cav. Giov., 642; nulli 32. — Proclamato Cantoni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato continuò nella sua seduta di ieri la discussione del progetto di legge per l'attuazione ed approvazione del Codice penale del Regno d'Italia e si occupò specialmente del titolo II (lib. II), concernente i reati contro la religione e contro il libero esercizio dei culti. Intorno ad esso ragionarono i senatori Amari prof., Cannizzaro, Mauri, Pescatore, Pica, il Ministro di Grazia e Giustizia ed il relatore della Commissione, senatore Borsani.

Il presidente comunicò all'Assemblea i nomi dei senatori che furono da lui designati a comporre la Commissione speciale che riferirà intorno al progetto per la vendita di alcune navi della Regia Marina. La Commissione è composta dei senatori Menabrea, Ribotty, Provana, Duchoqué e Bembo.

Sopra istanza del Presidente e del Ministro di Grazia e Giustizia, il senatore Manni diede schiarimenti circa i lavori della Commissione per il progetto di legge concernente l'abolizione delle ritenute ordinate da legge in relazione al tributo fondiario a favore dei debitori delle prestazioni menzionate nell'art. 1 della legge 14 giugno 1874.

Il Ministro della Guerra presentò il progetto per la leva militare sopra i giovani nati nel 1855.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero dei Lavori Pubblici; e se ne approvarono altri sei capitoli, alcuni dei quali diedero luogo ad osservazioni e raccomandazioni dei deputati Paternostro Paolo, Cherubini, Borruso, Malenchini, Florena, Del Giudice Giacomo, Manfrin, Dall'Acqua, Negrotto, Chinaglia, Garelli, Di San Donato, Torrigiani, Di Sambuy, Cagnola, Fano, De Renzis, Caranti, Lioy, Toscanelli, Sormani-Moretti; alle quali osservazioni e raccomandazioni il Ministro dei Lavori Pubblici rispose con schiarimenti e dichiarazioni.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 2384 *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda di Bartolomeo Ghigliotti ed ingegnere Giovanni Riva, al quale subentrò in seguito Alessandro Collano, con la quale chiesero di poter praticare una derivazione d'acqua dai torrenti Bisagno e Comasca o Marsiglia e di condurla a Genova attraverso la bassa valle del Bisagno per uso potabile in servizio di detta città e dei suoi dintorni.

Ritenuto che dagli atti dell'inchiesta amministrativa istruita al riguardo, risulta che l'attuazione dell'opera non può recare alcun pregiudizio al buon governo delle acque pubbliche, nè allo interesse dei terzi, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, a Ghigliotti Bartolomeo e Collano Alessandro di praticare una derivazione d'acqua dai torrenti Bisagno e Comasca o Marsiglia nella quantità di moduli uno al minuto secondo, con facoltà di aumentarne eventualmente la portata fino a raggiungere i moduli due o due e mezzo al minuto secondo, quando vi si trovi acqua disponibile, e salvi sempre i legittimi diritti dei terzi, per condurla a Genova per la bassa valle del Bisagno ad uso di acqua potabile in servizio di detta città e de' suoi dintorni.

Tale concessione è fatta per anni novanta a cominciare dalla data del presente decreto, verso l'annua prestazione a favore delle Finanze dello Stato di lire mille pel primo trentennio e di lire millecinquecento pei secondi trent'anni, e di lire duemila per gli ultimi anni trenta, quale prestazione, avverandosi il caso di maggior derivazione d'acqua, sarà accresciuta proporzionalmente in relazione al verificato aumento è sotto la esatta osservanza delle singole condizioni dai richiedenti assunte nel pubblico atto di obbligazione stipulato addì 16 novembre 1874 avanti la prefettura di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

Il Num. **2385** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il voto del Consiglio di Stato del 10 febbraio 1875;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato lo statuto della R. Accademia dei Lincei in Roma, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. La dotazione della suddetta Accademia è elevata da lire novemilaquattrocentocinquanta a lire ventimila, che saranno levate dal cap. 17 del bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'anno 1875 e dai corrispondenti capitoli dei bilanci degli anni successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Statuto della Reale Accademia dei Lincei.

I. — *Costituzione dell'Accademia.*

1. La Reale Accademia dei Lincei si compone di due classi: la prima delle scienze fisiche, matematiche e naturali; la seconda delle scienze morali, storiche e filologiche.

2. La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali si compone di 40 soci nazionali, 10 soci stranieri e 60 corrispondenti. La classe di scienze morali, storiche e filologiche si compone di 30 soci nazionali, 10 soci stranieri e 60 corrispondenti. I corrispondenti saranno per due terzi stranieri ed un terzo nazionali.

3. I corrispondenti per la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali sono ripartiti come segue:

Matematica pura ed applicata ed astronomia, 18 corrispondenti;
Fisica e chimica, 15 id.;
Scienze naturali, 27 id.;

4. I corrispondenti per la classe di scienze morali, storiche e filologiche sono ripartiti come segue:

Filologia, archeologia e storia, 30 corrispondenti;
Scienze filosofiche e morali, 9 id.;
Scienze sociali e politiche, 21 id.

II. — *Ufficiali dell'Accademia.*

5. L'Accademia ha un presidente e un vicepresidente, appartenenti l'uno all'una e l'altro all'altra classe. Essa ha inoltre un amministratore.

Vengono eletti dall'Accademia a classi riunite; durano in ufficio quattro anni e possono essere rieletti.

6. Ciascuna classe ha un segretario ed un segretario aggiunto; essi rimangono in carica sei anni e possono essere rieletti.

7. Il presidente convoca e presiede le adunanze dell'Accademia e del Consiglio d'amministrazione. Assente, è supplito dal vicepresidente ovvero dall'accademico il più anziano fra i presenti.

Rappresenta l'Accademia e ne firma la corrispondenza, salvo la parte delegata all'amministratore ed ai segretari.

8. Il presidente ed il vicepresidente dell'Accademia sono ciascuno presidenti della classe cui appartengono. Ognuno di essi convoca e presiede le adunanze della propria classe. Assenti, sono suppliti dal socio più anziano fra i presenti.

9. L'amministratore è incaricato dell'amministrazione dell'Accademia, giusta le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione. Egli dirige la biblioteca e l'archivio dell'Accademia. Tiene la corrispondenza amministrativa delegatagli dal Consiglio d'amministrazione. Mantiene la disciplina fra gl'impiegati dell'Accademia. Assente, è supplito dal più anziano dei segretari.

10. I segretari fanno il verbale e i rendiconti delle sedute delle classi dell'Accademia; provvedono alla stampa delle memorie e degli atti, salvo gli opportuni concerti coll'amministratore per la parte economica, e tengono la corrispondenza scientifica loro delegata dal presidente.

11. I segretari aggiunti suppliscono i segretari assenti, ed in ogni caso li coadiuvano.

III. — *Elezioni.*

12. Per l'elezione dei soci il presidente invita i soci nazionali della classe cui spetta il posto vacante e i soci stranieri che egli sapesse trovarsi in Italia, a proporre per iscritto, in un termine fissato, tre candidati. Secondo il maggior numero di voti così riportati da ciascun candidato, il presidente propone ai soci come sopra una terna. Riuscirà eletto il candidato che in questa seconda votazione avrà riportato un numero di voti maggiore della metà del numero dei votanti, Se niuno consegue questo numero di voti, la elezione è rinviata a non meno di sei mesi.

13. Per l'elezione dei corrispondenti, il presidente indica ai soci, come all'articolo 12, la parte della scienza a cui deve appartenere l'eleggendo, e se questi debba essere nazionale o straniero. Ciascun socio propone entro il termine fissato una terna di candidati. Sarà eletto quello che riporterà maggiori voti.

14. L'elezione degli ufficiali dell'Accademia si fa nella seduta dell'Accademia, o della classe nel cui ordine del giorno essa sia stata indicata. Si procede ad un primo squittinio per schede, poscia, se nessuno ebbe la maggioranza dei voti dei presenti alla vo-

tazione, ad un secondo squittinio, e finalmente, se occorre, alla ballottazione fra i due, che nel secondo squittinio ebbero più voti.

15. La elezione dei soci effettivi, del presidente e del vicepresidente è sottoposta alla approvazione del Re.

16. Fra i soci stranieri della classe di scienze morali, storiche e filologiche, saranno considerati come membri nati i presidenti e segretari degli Istituti archeologici, che governi esteri tengono in Roma.

IV. — *Adunanze.*

17. Le adunanze sono pubbliche, salvo quando si tratta di persone o di amministrazione.

Ogni mese si terrà una ordinaria seduta pubblica per ciascuna classe, a cominciare dal novembre e fino al giugno. Il presidente ed il vicepresidente possono convocare adunanze straordinarie, il primo dell'Accademia ed entrambi delle classi cui appartengono.

18. Alle adunanze prendono parte i soci effettivi, nazionali e stranieri, ed i corrispondenti. Alle votazioni prendono parte soltanto i soci effettivi della classe che tiene adunanza, tanto nazionali che stranieri.

19. L'autore di una memoria, la cui lettura sia deliberata dalla classe, sarà ammesso a leggerla egli stesso.

20. Il presidente può invitare i soci delle primarie Accademie scientifiche italiane, o straniere, che fossero presenti, a prender posto fra gli accademici, ed autorizzarli a dare lettura di qualche loro comunicazione.

21. Ai soci effettivi nazionali ed esteri che intervengono alle sedute ordinarie dell'Accademia, o della classe cui appartengono, è assegnato un gettone, che sarà annualmente fissato in ragione dei mezzi di cui l'Accademia può disporre.

V. — *Memorie e pubblicazioni.*

22. L'Accademia pubblicherà ogni anno le memorie e relazioni lette nelle pubbliche adunanze ed un rendiconto delle comunicazioni fatte, delle discussioni, delle elezioni, delle corrispondenze scientifiche, e dei doni.

23. Per le memorie presentate da coloro che non sono soci dell'Accademia, il presidente della classe nomina una Commissione che riferisce intorno alla loro ammissibilità alla lettura. Sulla proposta della Commissione si voterà per ballottaggio.

24. Fra le comunicazioni saranno anche inserite le note relative a lavori di persone estranee all'Accademia, le quali fossero presentate da un socio. Nella pubblicazione si indicherà il nome del presentante.

25. Non è ammessa la lettura o la pubblicazione di memorie o comunicazioni, le quali non fossero inedite ed originali.

26. Il Consiglio d'amministrazione può proporre, che si stampi per sunto una memoria, la cui pubblicazione riuscisse troppo costosa per i mezzi di cui l'Accademia può disporre.

VI. — *Premi.*

27. L'Accademia conferisce premi alle memorie, che dietro concorso ne saranno credute meritevoli. La relazione sui medesimi sarà letta in adunanza delle due classi. Ed anche in adunanza delle due classi saranno determinati i temi di concorso e le somme destinate ai premi.

VII. — *Amministrazione.*

28. L'Accademia è amministrata dall'amministratore, giusta le deliberazioni di un Consiglio di amministrazione composto degli ufficiali, di cui agli articoli 6 e 7.

29. L'amministratore nel prender possesso del suo ufficio riconosce e sottoscrive gli inventari degli averi, delle carte e della biblioteca dell'Accademia, e ne è mallevadore, finchè, cessato il suo ufficio, la responsabilità non sia assunta dal suo successore.

30. L'amministratore propone il bilancio preventivo ed il conto consuntivo al Consiglio d'amministrazione, e questo ne fa relazione e proposta all'Accademia per le sue deliberazioni definitive, salve le approvazioni e i rendiconti prescritti dalle leggi.

31. A cura dell'amministratore saranno tenuti al corrente:

Il giornale ed il mastro delle entrate e delle spese;

Gl'inventari degli averi, delle carte e della biblioteca;

Il libro dei verbali del Consiglio di amministrazione, i quali saranno firmati da lui e dal presidente;

La corrispondenza amministrativa ed i relativi registri.

32. A cura dei segretari saranno tenuti al corrente:

I libri dei verbali delle sedute dell'Accademia, o della classe, i quali saranno firmati da loro, e da chi presiede;

La corrispondenza scientifica delegata dal presidente, ed i relativi registri;

I documenti scientifici pervenuti all'Accademia finchè, dopo la stampa delle relative memorie, non passino all'archivio.

VIII. — *Impiegati.*

33. L'amministratore ed i segretari saranno coadiuvati da un ragioniere e da un commesso, le cui attribuzioni saranno determinate dal Consiglio di amministrazione.

IX. — *Disposizioni particolari e transitorie.*

34. I legati dell'attuale Accademia si riferiscono alla classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

35. I soci dell'attuale Accademia saranno, salvo il caso di contraria opzione, attribuiti alla classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

36. Il presidente ed il Comitato di amministrazione attuali rimangono in ufficio finchè non siano costituite le due classi come negli articoli seguenti.

37. I dieci soci che mancano agli attuali dell'Accademia, onde completare il numero fissato dall'art. 2 per la classe di scienze fisiche e matematiche, saranno designati dall'attuale Accademia colle norme vigenti.

38. Per la prima scelta dei soci della classe di scienze morali, storiche e filologiche si procederà come segue. Ciascuna delle Accademie, od Istituti, cui si riferisce l'articolo 33 dello Statuto del Regno, e che attenda alle scienze sovra indicate, designerà un socio. Altrettanti ne eleggerà il Ministero della Pubblica Istruzione. Gli uni e gli altri unitamente ai soci dell'attuale Accademia che optassero per la classe di scienze morali, storiche e filologiche procederanno alla elezione di nuovi soci, ed in concorso dei nuovi eletti al complemento della classe.

39. Le mutazioni a questo statuto saranno fatte dopo uditi l'Accademia, la quale viene riconosciuta e dichiarata corpo morale autonomo, ed il Consiglio di Stato.

Roma, addì 14 febbraio 1875.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
R. Bonghi.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 24 gennaio 1875:

Sorrentino Antonio Ferdinando, cancelliere della pretura di Vietri sul Mare, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Benza Pasquale, id. della pretura di Paternò, è, dietro sua domanda, collocato a riposo;

Matina Giacomo, vicecancelliere della pretura di Vallo Lucano, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 14 febbraio 1875:

Castaldi Antonio, segretario di R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Cassino, è nominato cancelliere della pretura di Vietri sul Mare;

D'Agostino Francesco Antonio, vicecancelliere della pretura di Bajano, è tramutato alla pretura di Flumeri;
Bova Giuseppe, id. della pretura di Flumeri, id. alla pretura di Bajano;
Conventi Teodoro, id. della pretura di Cantalupo del Sannio, id. alla pretura di Solopaca;
Gaudino Gaetano, id. della pretura di Sanza, id. alla pretura di Arce;
Malaspina Antonio, id. della pretura di Voghera, id. alla pretura di Ponzone;
Fabozzi Raffaele, id. di pretura, dimissionario dalla carica per non ripreso servizio in fine d'aspettativa, è richiamato in servizio e nominato vicecancelliere della pretura di Sanza;
Martini Filippo, cancelliere della pretura di Cervinara, è tramutato alla pretura di Cerreto Sannita;
Melillo Pasquale, id. della pretura di Cerreto Sannita, id. alla pretura di Cervinara;
Pirri Ferdinando, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catanzaro, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi cinque;
Di Natale Gennaro, vicecancelliere della pretura di Arce, è collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, lasciandosi per lui vacante il posto presso la pretura di Saponara di Grumento, dove dovrà recarsi al termine dell'aspettativa;
Prinari Andrea, cancelliere di pretura sospeso dalla carica, è richiamato in servizio e nominato vicecancelliere della pretura di Vallo della Lucania;
Norelli Aristide, id. della pretura di Serino, è tramutato alla pretura di Sant'Angelo a Fasanella;
Collina Nicola, id. della pretura di S. Angelo a Fasanella, id. alla pretura di Buccino;
Arpaja Francesco, id. della pretura di Buccino, id. alla pretura di Serino;
Cattaneo Giorgio, già pretore, è nominato vicecancelliere del tribunale di Biella;
Cinzano Matteo, vicecancelliere della pretura Dora in Torino, id. vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino;
Pollio Francesco, commesso di stralcio presso il tribunale di commercio di Napoli, id. vicecancelliere della pretura di Palombara.

Con RR. decreti 18 febbraio 1875:

Benvenuti Giuseppe, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Conegliano;
Branchinetti Enrico, id. id., id. id. della pretura di Jesi;
Jemma Liborio, vicecancelliere della pretura di Gibellina, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda per mesi sei.

Con decreto Ministeriale 15 febbraio 1875:

Casalbore Vincenzo, cancelliere della pretura di Ventotene, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali 16 febbraio 1875:

Ingargiola Salvatore, cancelliere della pretura di Castelbuono, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Porcella Efisio Luigi, id. della pretura di Guasila, id. id.

Con decreto Ministeriale 17 febbraio 1875:

Suarez Vincenzo, cancelliere della pretura di Ceprano, è privato dello stipendio per giorni quattro.

Con decreto Reale 7 febbraio 1875:

D'Argenzio Agostino, già cancelliere del tribunale civile e correzionale di Solmona, sospeso dall'ufficio, è revocato dall'impiego.

Con RR. decreti 18 febbraio 1875:

Cannevale Francesco, cancelliere della pretura di Buccheri, è dichiarato dimissionario dalla carica per volontario abbandono del posto;
Darbelley Augusto, id. della pretura di Volpiano, è accolta la domanda di volontaria dimissione dalla carica.

Con decreto Ministeriale 20 febbraio 1875:

Lucca Antonino, cancelliere della pretura Duomo in Catania, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 18 febbraio 1875:

Loredan Pietro, vicepretore nel mandamento di Oderzo, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dalla carica;
Guccione Salvatore, id. di Alia, dispensato da ulteriore servizio;
Minorini Achille, id. di Abbiategrasso, id. a sua domanda.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Martedì 1° giugno 1875 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 30 aprile, trascorso il quale termine non saranno più accettate.

Roma, addì 17 febbraio 1875.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso dei mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze Giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno es-

sere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno all'assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Il Programma per gli esami di concorso è stato pubblicato nel numero 48).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica vacante nella R. Università di Cagliari.

Sulla proposta del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo presso l'Università di Roma.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 30 aprile p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 gennaio 1875.

D'ordine del Ministro
Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
L. Zanfi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 553102 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 340 al nome di Zamorani dottor Tobia fu dottor Rondi, domiciliato in Ferrara, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zamorani dottor Tobia fu dottore Bondi, domiciliato in Ferrara, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 24 febbraio 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 164459 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 47859 della soppressa Direzione di Milano) per lire 410 al nome di Restelli Giovanni fu Antonio, domiciliato in Varese, vincolata per la cauzione del medesimo quale magazziniere delle privative in detto luogo, con estensione ad altro impiego, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rastelli Giovanni fu Antonio, domiciliato in Varese, col vincolo anzidetto, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 febbraio 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 marzo 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 391, nel comune di Paduli, prov. di Benevento, con l'aggio lordo medio annuale di L. 1416.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 26 febbraio 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi continuano ad occuparsi della grave crisi del lavoro manifestatasi nel principato di Galles. Era corsa voce di un accomodamento, la quale disgraziatamente non si è verificata. I minatori delle valli di Rhoudda e di Aberdare non mostrano alcuna intenzione di ripigliare il lavoro. Frattanto la miseria e i patimenti cagionati dalla chiusura degli opifizi crescono ogni giorno più.

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 5 marzo, lord Hamilton, rispondendo ad una interrogazione del signor Cartwright, dichiarò dovere con rincrescimento confermare la notizia relativa all'aggressione fatta contro alla spedizione birmano-cinese nel giorno 22 febbraio, a Mauvine, da parte degli indigeni. Il corpo principale di spedizione potè fuggire, ma perdette tre uomini e tutti i bagagli. Il signor Margary rimase ucciso con cinque domestici cinesi.

Nella stessa Camera il signor Goschen propose un emendamento al *bill* concernente i cambi di reggimento; a' termini di questo emendamento non sarebbe ammesso il pagamento di un compenso nei casi di cambio. Vi fu lunga discussione, dopo la quale la proposta Goschen venne respinta con 282 voti contro 186.

Si annunzia da Londra, che il governo inglese fece pubblicare parecchi documenti relativi alla spedizione al polo Nord. Da questi documenti risulterebbe che la strada preferibile sia per lo stretto di Smith, perchè meno ingombra di ghiacci, e perchè presenta un canale che si prolunga fino al grado 82° di latitudine nordica.

Scrivono da Berna all'*Havas*: " Il trattato concernente la creazione di una unione generale delle poste deve entrare in vigore il 1° luglio prossimo; ma prima esso deve venire ratificato da tutte le parti contraenti e lo scambio delle ratifiche deve farsi a Berna avanti il 1° di aprile.

" Non rimangono dunque più che 3 settimane per porsi in regola, e qui s'aspettano con una certa impazienza le notifiche dei vari governi, dalle quali apparisca che essi sono disposti a terminare questa faccenda. Una prima notifica di questa specie è quella dell'Inghilterra; le altre non si faranno aspettare.

" Gli Stati che hanno preso parte al congresso di Berna e che hanno sottoscritto il trattato sono: la Germania, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, l'Egitto, la Francia, la Gran Bretagna, la Grecia, l'Italia, il Lussemburgo, la Norvegia, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Romania, la Russia, la Serbia, la Svezia, la Svizzera e la Turchia.

" L'unico Stato le cui intenzioni sieno ancora dubbie è la Francia. Il governo francese aveva dichiarato che avrebbe chiesta all'Assemblea la facoltà di ratificare il trattato, ma non lo fece ancora. Sarebbe desiderabile che egli si affrettasse ad occuparsi di questo emergente ".

Il signor Layard, ministro plenipotenziario della Gran Bretagna a Madrid, nel rimettere a S. M. il re di Spagna le credenziali, disse:

" Sire, ho l'onore di rimettere a V. M. la risposta della regina, mia eccelsa signora, alla lettera colla quale V. M. le notificò il suo avvenimento al trono, e di rimetterle nello stesso tempo le lettere colle quali la regina mi accredita presso la M. V. nella qualità di suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

" S. M. la regina mi incarica specialmente di presentare alla M. V. le sue felicitazioni sincere, i suoi ardenti voti per la felicità e prosperità della M. V., e di esprimerle la sua speranza di vedere che il vostro regno sarà segnalato da un governo costituzionale nobile e tollerante, che mirerà a cercare e operare il bene della Spagna.

" Il più vivo desiderio della regina e del suo popolo è che questi rapporti di amicizia, i quali esisterono così lungo tempo tra la Spagna e l'Inghilterra, si conservino e si estendano.

" Spero che nei miei sforzi per contribuire a quest'oggetto, meriterò ed otterrò l'appoggio di vostra maestà ".

Il re rispose:

" Signor ministro, ricevo con vero piacere la risposta della vostra augusta sovrana alla notificazione del mio avvenimento al trono, e le lettere che vi accreditano come suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

" Vi prego, signor ministro, di trasmettere a S. M. la regina la espressione della mia più profonda gratitudine pei suoi sentimenti benevoli, ai quali io sono lieto di rispondere facendo voti ferventi per la sua felicità e per quella del suo popolo. Vogliate assicurarla, essere anche mio desiderio, e quello della Spagna, di vieppiù stringere i cordiali rapporti d'amicizia, che fortunatamente ci uniscono da così lungo tempo coll'Inghilterra.

" Non dubitate, che voi contribuirete a raggiungere questo intento mediante il vostro zelo, e per le cospicue vostre doti. Voi troverete sempre in me, a questo riguardo, quel benevolo accoglimento, che con ragione attendete ".

Nella repubblica messicana, secondo che si scrive al *Journal de Genève*, ai torbidi politici sembrano essersi sostituiti i torbidi religiosi.

La recente legge che ha decretata l'abolizione dei conventi venne in qualche luogo ricevuta ostilmente, in ispecialità dall'elemento femminino. Le donne di Guanajuato hanno stesa una protesta nella quale dichiarano " che non riconosceranno come padre, fratello od amico, il quale direttamente od indirettamente abbia partecipato all'atto del Congresso che bandisce le suore di carità ".

Per contrario, il protestantesimo fa una propaganda attivissima. Il numero delle chiese riformate aumenta in tutte le provincie, ma non passa mese senza qualche conflitto fra protestanti e cattolici.

Il 26 gennaio scorso, ad Acapulco, la folla ha assalita la chiesa protestante costruita recentemente dal rev. Hutchinson, sopraintendente della missione presbiteriana. I facino-

rosi erano armati di coltelli e carabine. Il sig. Hutchinson ha potuto salvarsi a bordo di una nave da guerra degli Stati Uniti ancorata nel porto. Fu necessario l'intervento della forza armata, comandata dal generale Mejia, per respingere la moltitudine. Ci furono quattro persone uccise ed undici ferite, ma nessun rivoltoso fu potuto arrestare. È cominciata una inchiesta giudiziaria e vennero inviati nella città rinforzi di truppe.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 8. — Un telegramma del comandante della *Vettor Pisani*, giunto questa mattina da Batavia colla data di ieri, annuncia il suo felice arrivo colà. Appena rifornito, partirà per Macassar. Tutti a bordo stanno bene.

Londra, 8. — La voce relativa all'armamento dei reggimenti indiani è smentita.

Sir Arthur Helps e il generale sir Hope Grant sono morti.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna in data del 7 che la Romania indirizzò alle potenze una circolare, nella quale protesta contro l'opposizione della Turchia che le sieno notificati direttamente i cambiamenti di governo.

Parigi, 8. — La formazione del nuovo ministero incontra alcune difficoltà, avendo la sinistra domandato per sè un altro portafoglio nel caso che quello dell'interno fosse dato ad un membro del centro destro.

Audiffret-Pasquier ricusò di accettare il portafoglio dell'interno.

Si sta attualmente studiando qualche altra combinazione.

Parigi, 8. — Assicurasi che Buffet abbia rinunziato al mandato di formare il gabinetto. Le trattative colle frazioni della sinistra sarebbero abbandonate. Circolano voci contraddittorie circa lo scioglimento della crisi.

La sinistra aggiornò a domani la sua interpellanza circa il ritardo di formare il gabinetto, sperando ancora che Audiffret-Pasquier accetterà il portafoglio dell'interno.

Versailles, 8. — L'Assemblea approvò definitivamente il progetto che accorda ai privati la facoltà di fabbricare e vendere polvere dinamite. Approvò l'urgenza sulla proposta di Ploeuc che nessuno straniero possa essere nominato presidente di una Compagnia delle strade ferrate senza il consenso del ministro dei lavori pubblici. — S'incominciò quindi a discutere in terza lettura il progetto di legge sui quadri dell'esercito ed approvaronsi i due primi articoli.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — Sessione del 14 febbraio 1875.

Il signor presidente comunicò il dispaccio del Ministro della pubblica istruzione, col quale si approva il nuovo statuto dell'Accademia, quale dalla medesima venne deliberato nelle sedute di comitato segreto del 24 e 25 gennaio testè decorso.

Vista l'importanza della trasformazione dell'Accademia mediante questo nuovo statuto, si nominò una deputazione, composta dei soci Menabrea, Ponzi, Maggiorani e Volpicelli, i quali, unitamente al signor presidente Sella, furono incaricati di portare al signor Ministro della pubblica istruzione i ringraziamenti dell'Accademia, per l'approvazione dell'indicato nuovo statuto.

Il presidente annuncia poscia, che S. M. si degnò approvare la nomina di socio ordinario linceo, che dall'Accademia si conferì agli scienziati Scacchi, Betti e de Gasparis, nella seduta del 25 gennaio.

Il socio Battaglini legge una *Nota intorno ad una superficie di 8° grado*. La superficie è quella di Potenziale nullo rispetto a tre centri di forze, attrattive o ripulsive, che agiscono in ragion diretta delle masse, ed in ragione inversa dei quadrati delle distanze.

L'*A* mostra come questa superficie ammetta una generazione per mezzo del circolo, ed espone in qual modo si possa costruire la serie dei circoli appartenenti alla superficie.

Il socio Moriggia rese conto di alcuni sperimenti praticati sopra prostitute all'Ospedale della Consolazione, dai quali risultò, che la mucosità copiosa, *acida* vaginale, esperimentata anche in sito, non ebbe a recare tale offesa ai nemaspermi del porcellino d'India, da poter assumere la medesima acidità, come cagione frequente o valida di sterilità: non perciò sono da condannare le innocenti iniezioni alcaline consigliate in simili contingenze, a patto però, che non vi si faccia tutto quel fondamento, che per molti si suole, a beneficio della fecondazione.

Il socio S. Cadet, che in una adunanza di codesta Accademia dell'anno prossimo decorso le aveva comunicato come durante le vacanze estive autunnali nell'Istituto fisiologico di Roma dal suo collega signor prof. Aliprando Moriggia, con l'assistenza del signor dott. Attilio Battistini, sarebbono state fatte ricerche per sapere in quale delle due strutture nervee, che sono la cinerea e la bianca, prevalga la proporzione dell'urea, riferisce esservi stato riconosciuto che prevale nella bianca.

Il socio Sella legge una nota dell'ingegnere Eugenio Marchese sulla scoperta di minerali d'argento nell'isola di Sardegna.

Nella relazione sulle miniere della Sardegna presentata al Parlamento dal Sella nel 1871 era indicata la esistenza di minerali di argento nel Sarrabus e nel distretto di Iglesias, ma l'argento nativo e la pirargirite si erano mostrati sino allora soltanto come rarità mineralogiche, le quali non avevano importanza industriale e neppure geologica nel senso che non costituivano un fatto atto a distinguere i vari filoni. Però dal fatto che gli antichi avevano coltivato in Sardegna *vene argentifere* fino a profondità assai ragguardevoli per i mezzi di cui allora si disponeva (fino a 100 e 150 metri), e dalla ricchezza in argento del minerale di alcuni filoni sperava il Sella che ulteriori lavori avrebbero rintracciate cospicue vene di minerali molto ricchi in argento.

Il pronostico si è avverato. Nel Sarrabus si trovò argentite, argento nativo, pirargirite, kerato in filoni attraversanti dall'est all'ovest la formazione scistosa appartenente all'epoca siluriana; nei quali filoni, oltre ai minerali di argento, si ha galena, blenda, raramente nichelina e cobaltina, entro matrici di calcare, fluorite, baritina, quarzo. Negli anni 1872-73 e 1873-74 si estrassero 432 tonnellate di minerale che produssero 120 tonnellate di piombo e 5605 chilogrammi di argento.

Ed ora l'ingegnere Marchese ha trovato ragguardevole quantità di minerali di argento nel distretto di Iglesias, a pochi chilometri da Flumini Maggiore, nella miniera detta *Perda S'Oliu*. Ivi si ha un filone di spaccatura, che comincia presso Flumini a *Perdas de Fogu*, e si estende ad oriente in guisa che gli affioramenti si possono seguitare per quasi 4 chilometri. Il terreno entro cui si trova il filone si compone di scisti cui è subordinato qualche banco di calcare, ed appartiene all'epoca siluria, come dimostrano i molti fossili ivi scoperti, che furono determinati dal Meneghini. In questo filone si erano da tempo trovate lenti di nichelina e cobaltina entro quarzo compatto fra vene di siderite, ed in altri punti minerali di piombo entro fluorite.

Questo filone principale è intersecato da filoncelli secondari. In uno di essi diretto N. N. O., avente una potenza di 5 a 6 metri, si era trovata finora fluorite con arnioni di galena a grandi faccie, e povera (20 grammi di argento per quintale di minerale). Ma la

fluorite dapprima amorfa, cominciò a mostrarsi a piccoli cristalli ed associata a tavolette di baritina in druse, finchè apparve l'argento nativo in laminette, filamenti, od impregnante la fluorite, in guisa da costituire una lente argentifera assai ricca, che si protrasse circa dieci metri. Abbonda ivi la limonite, e non mancò la pirite, dalla cui decomposizione quella risulta. Si osservano pure cristalli di cerusite e venuzze di galena, ma di aspetto diverso da ciò che è nel resto del filone.

Gli ulteriori lavori diluciderauno meglio questa interessante scoperta fatta nello scorso gennaio dall'ingegnere Marchese.

Il socio Sella a nome di una Commissione composta anche dei soci Ponzi e Cremona riferisce intorno ad una memoria del commendatore Canevari avente per titolo: *Notizie sulle fondazioni dell'edificio pel Ministero delle Finanze in Roma.*

Riconosciuta la necessità di dotare Roma di nuovi edifici, e la probabilità che l'ampliamento di Roma avvenisse anzitutto come in altre città presso la stazione centrale delle ferrovie, il Ministero deliberò nel 1871 di costrurre lungo la strada Venti Settembre un grande edificio che potesse contenere il Ministero delle Finanze, le varie Direzioni generali che ad esso si connettono, e la Corte de' conti. Occorreva perciò un edificio avente 300 metri di lunghezza e 120 di larghezza.

Fu esplorato il luogo designato con parecchi pozzi. Questi dimostravano che dopo 4 o 5 metri di terra e macerie di trasporto susseguiva un tufo nel quale erano numerose vestigia di antichi e grandiosi edifizi, ed a 12 metri di profondità si trovavano altri banchi di tufo compatto e resistente. Si ritenne perciò che bastasse uno sterro generale fino a circa 9 metri di profondità come era richiesto per l'altimetria delle vie circostanti e la disposizione dell'edificio, salvo a far scendere ulteriormente per taglio fino al tufo resistente le fondazioni dei muri maestri.

Le frane che avvennero mentre si fondavano i muri perimetrali mostrarono bentosto che al disotto del banco di tufo entro cui erano fondati antichi e cospicui edifici esistevano due ordini di gallerie aperte in antichi tempi per l'estrazione della pozzolana; il primo verso i 10 ed il secondo i 16 metri di profondità, costituenti entrambi un irregolare ma fitto reticolato di cavità. Indi si dovette far scendere la media delle fondazioni a 17 metri, e lo scavo totale che si era preveduto in 267, salì invece a 385 mila metri cubi, e la muratura per le fondazioni preveduta in 36 salì a 75 mila metri cubi.

Questi scavi diedero opportunità al comm. Canevari, che dirige i lavori, di fare studi sul sottosuolo di Roma e di presentarli all'Accademia.

È noto che presso Roma le sabbie colle sottostanti argille subappennine salgono a destra del Tevere ad altezze sul livello del mare di 120 metri ed oltre come a Monte Mario, mentre invece a sinistra si trovano a livello assai inferiore le argille coperte da strati di tufo e pozzolana originati da eruzioni vulcaniche sottomarine.

Il Canevari trovò infatti negli scavi del Ministero delle Finanze, che i seguenti strati cominciavano alle altezze sul zero dell'idrometro di Ripetta, le quali sono sottoindicate:

1° Terre di scarico comincianti alla quota media di metri 65.
2° Tufo alla quota di metri 60 30.
3° Pozzolanella alla quota di metri 55 80: nella parte superiore di questi strati si trovò il primo ordine di gallerie, le quali sono sottostanti alle fondazioni degli edifici più antichi.
4° Tufo alla quota di metri 53 50.
5° Pozzolana nera alla quota di metri 49 20: in questo strato era il secondo ordine di gallerie, le quali sono sottostanti alle fondazioni delle Terme di Diocleziano.
6° Terra tufacea con liste di pomici alla quota di metri 48 40.
7° Lapilli alla quota di metri 45 40.
8° Terra tufacea alla quota di metri 44 80.
9° Pozzolana compatta (peperino) alla quota di metri 44 20.
10° Terra tufacea alla quota di metri 41 90.

In antico pozzo adiacente il Canevari trovò l'acqua alla quota di metri 37 50 entro argilla proveniente da tufo decomposto, la quale alla quota di metri 37 95 era ricoperta da pozzolana e poscia da tufo compatto. Cosicchè la formazione vulcanica ha qui una potenza maggiore di metri 23.

In una perforazione fatta in piazza Santa Maria Maggiore presso l'ingresso della villetta Massimo il Canevari trovò l'acqua alla quota di metri 28 62, e giunse alle argille da lui credute subappennine alla quota di metri 24 79, mentre in altra perforazione in piazza Barberini l'acqua e le argille subappennine sarebbero da lui state trovate alle quote di metri 20 64 e 10 62.

La memoria del Canevari contiene inoltre interessanti ragguagli sugli antichi lavori che vennero alla luce con questi scavi. Gli oggetti trovati si collocheranno nel nuovo palazzo che ivi sorge. Giovi notare intanto che gli antichi edifici di cui si rintracciarono le fondazioni erano in parte orientati secondo l'aggere di Servo Tullio (che si trovò preceduto da un fosso che scendeva al disotto della pozzolana nera) ed in parte orientati secondo le Terme di Diocleziano, per la costruzione delle quali sembra essersi fatto un grande spianato.

Le numerosissime gallerie che in vari modi si intrecciano negli strati di pozzolana sono sottostanti a codesti edifici nel modo che si disse, epperciò posteriori. Le gallerie del secondo ordine dovettero essere scavate non solo dopo la costruzione delle Terme, ma dopo che esse erano abbandonate e forse rovinate.

Il Sella conclude, e l'Accademia approva che: considerata l'importanza delle notizie contenute nella memoria Canevari intorno alla geologia del suolo di Roma, ed alla storia de' lavori che in essi vennero fatti: considerata la opportunità di indurre gli ingegneri che dirigono lavori importanti a notare accuratamente i fatti che possono osservare nei terreni esplorati, ed a raccogliere gli esemplari dei minerali, dei fossili, delle roccie; sia inserito negli Atti dell'Accademia un sunto della memoria Canevari, e vengano mandati al Museo geologico dell'Università gli esemplari di roccie e terre che la accompagnano.

Il socio Volpicelli lesse una memoria, nella quale con parecchi sperimenti, e raziocini concluse, che la teorica dell'illustre fisico italiano Melloni sulla elettrostatica induzione, doveva non solo preferirsi all'altra comunemente adottata, non ostante quello che fu pubblicato in contrario dal ch. professore G. Govi, ma doveva ritenersi essere la sola vera nell'attuale stato della scienza. L'autore medesimo concluse altresì, che i fatti nei quali si fa consistere la teorica comunemente adottata, non sono tutti veri; e che quelli che sono veri, mancano di verità nella interpretazione loro, come viene fatta in ognuno dei corsi di fisica, compresi anche i più moderni. Così per esempio è falso che la omonima della inducente non si trovi su qualunque punto dell'indotto, ed anche perciò sulla estremità di questo la più prossima all'inducente: così per esempio viene interpretata male tanto la divergenza delle pagliette applicate all'indotto, quanto la dispersione della omonima stessa, che avviene da qualunque punto dell'indotto posto a comunicare col suolo, per non dire di molti altri simili casi.

Il Segretario: P. VOLPICELLI.

Una pergamena artistica. — Abbiamo veduto ed ammirato, scrive la *Lombardia* del 7, lo splendido diploma in pergamena che l'Accademia Raffaello di Urbino invierà al Re Vittorio Emanuele, patrono dell'Accademia stessa. Il nostro egregio concittadino comm. Gaetano Speluzzi, socio dell'Accademia, il valente pittore e miniatore, che con tanto affetto continua le gloriose tradizioni dei secoli scorsi, volle gratuitamente assumersi la

parte estatica del diploma, e ne fece una vera e stupenda opera d'arte. Lo stile è quello del rinascimento: il disegno è corretto, elegante, finissimo.

Una figura vi rappresenta l'Italia, che tiene nella destra la spada. Tutto è mirabile in essa, l'eleganza della composizione, la perizia del disegno, la vivacità e la freschezza dei colori. Dal lato opposto è simboleggiata l'impresa particolare del Re: *Frangar non flectar*, in un leone che passa sotto una colonna sormontata dalla croce di Savoia. Nel centro del diploma figura lo stemma della città di Urbino, sostenuta da due puttini, reggenti pure due fascie istoriate, che si distendono ai due lati, ed a cui fanno capo due medaglie in cui sono effigiati Raffaello e Bramante.

È pur sorprendente in quel diploma l'effetto dei fregi in rilievo d'oro brunato, che si ottenne mediante un sistema trovato dopo lunghi studi dallo stesso comm. Speluzzi.

L'egregio comm. Alfonso Reichmann e il cav. Schimieder dilettanti di cose d'arte, e fortunati possessori di oggetti artistici rarissimi e di gran pregio, vollero essi pure concorrere, quali soci dell'Accademia, in questo omaggio al Re, e fecero a loro spese eseguire, su disegno dello Speluzzi, una ricca e magnifica copertura in pelle, con guarnizioni e fregi in argento dorato, cesellati con arte squisita sullo stile del diploma.

La popolazione di Neuchâtel. — Il 31 gennaio del 1875 il censimento della città di Neuchâtel dava i seguenti risultati: popolazione totale, 13,557 abitanti, vale a dire: 5005 cittadini indigeni, 6550 svizzeri appartenenti ad altri cantoni, e 2002 stranieri. Siccome nel 1874 la popolazione totale di Neuchâtel era di 13,347 anime, in un anno essa aumentò di 210 abitanti, cioè: 43 cittadini indigeni, 87 svizzeri di altri cantoni ed 80 stranieri.

Riguardo alla religione rispettiva dei suoi abitanti, Neuchâtel conta 11,696 protestanti, 1787 cattolici, 64 israeliti e 10 individui che appartengono ad altre religioni.

Rispetto allo stato civile, la popolazione di Neuchâtel conta 4033 persone maritate, 770 fra vedovi e vedove, ed 8754 fra celibi e nubili.

Le case abitate e non abitate ammontano a 1121, e fra gli inquilini delle prime ve ne sono 996 che assicurarono i loro mobili contro i danni eventuali degli incendi, e 1306 che non li assicurarono.

Lo stato maggiore della marina francese. — Dall'*Annuaire de la marine* stato testè pubblicato apprendiamo che, al 1° gennaio 1875 lo stato maggiore della marina francese contava: 116 capitani di vascello; 256 capitani di fregata; 714 luogotenenti di vascello e 493 sottotenenti di vascello.

I macelli equini a Parigi. — Il *Journal Officiel* scrive che, a Parigi, il consumo della carne di cavallo è sempre maggiore, e che lo stesso avviene nelle provincie. Il primo macello equino fu aperto nel 1866, e dal 1867 erano stati macellati e venduti per l'alimentazione 2152 fra cavalli, muli ed asini. Nel 1869, le bestie macellate furono 2658; nel 1872 salirono a 5732, e nel 1874 furono non meno di 7184, che produssero 1,295,520 chilogrammi di carne, che fu venduta a metà prezzo di quella di bue. Al primo gennaio 1875, a Parigi vi erano cinquanta macelli equini, e cinque di questi macelli contavansi nei sobborghi.

Il carbon fossile in Boemia. — Leggesi nel *Journal Officiel* che la direzione delle ferrovie dello Stato in Austria, d'accordo con un comitato sassone, ora fa eseguire a spese comuni dei curiosissimi lavori di scandaglio, che hanno per iscopo di cercare in Boemia, presso Pristoupin, la formazione carbonifera fra l'antica arenaria rossa ed il terreno silurico.

Una scoperta di tal fatta sarebbe della massima importanza economica, tanto per il regno di Boemia, quanto per tutta la monarchia austro-ungarica.

Questi lavori di scandaglio, che furono incominciati nel settembre del 1874, sono arrivati già ad una profondità di circa 2000 piedi, e la grande importanza tecnica attribuita a tali lavori indusse molti ingegneri ad andare ad assistervi.

Monumento Orloff. — Nella *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo si legge:

Nel 1875 compie un secolo dall'anno in cui il conte Alessio Orloff-Tchesmensky fece venire dall'Arabia il celebre stallone *Smétanka*, antenato della razza dei trottatori e dei puro-sangue russi. Gli attuali proprietari delle mandrie di Khrénovsky hanno l'intenzione di solennizzare questo primo centenario facendo erigere alla memoria del conte Orloff un monumento sormontato dalla sua statua in bronzo. Il conte sarà rappresentato seduto in una slitta tirata da un trottatore, secondo la nota incisione del signor Svertchkow. — Sul piedestallo del monumento vi saranno le armi del conte, nonchè una iscrizione commemorativa, e così concepita: « Al conte A. G. Orloff-Tchesmensky, i proprietari delle mandrie equine russe, in occasione dell'anniversario secolare della creazione della razza dei trottatori e dei puro-sangue, detta razza Orloff. 1775-1875 ».

Inondazione in America. — Il *Journal des Débats* del 5 corrente scrive che nel Tennessee orientale una inondazione cagionò danni per oltre un milione di dollari.

Le donne ed il notariato. — L'*Eco d'Italia* di Nuova York annunzia che, la legislatura dell'Illinois ha con legge apposita autorizzato il governatore di detto Stato di conferire alle donne la nomina di notari pubblici.

Il freddo in America. — Nell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 17 febbraio si legge:

L'inverno del 1875 sarà ricordato qui come uno dei più terribili e più disastrosi del corrente secolo; dal 1817 e 1835 non si erano traversati a piedi o con slitte larghi fiumi ed estesi seni di mare, nè tanti porti furono, come avvenne or ora, ermeticamente chiusi alla navigazione.

Nuova York, sita su due fiumi e su di una vasta baia per gli immensi strati di ghiaccio che la stringono da ogni lato, ha l'aspetto di una città dell'Alaska o della Groenlandia. Su più punti l'unica via di comunicazione tra la metropoli e Brooklyn sulla sinistra e le sponde della Nuova Jersey sulla dritta, è ridotta ad un selciato di ghiaccio.

Qua e là nei giorni scorsi scorgevansi foche ed altri mammiferi finora ignoti in questi paraggi, e quando il freddo avesse continuato, probabilmente avremmo visto anche gli orsi bianchi, tanto comuni nelle regioni artiche.

Eppure noi dobbiamo ancora crederci fortunati in confronto del freddo prevalso in altre parti degli Stati Uniti, ove perirono intirizzite tante persone e grande quantità di bestiame, come avvenne nel Minnesota, nel Montana, nel Kansas, nell'Illinois, nel Maine, nel Nuovo Hampshire, nel Canadà e nella parte settentrionale dello Stato di New-York.

Per esempio a Concord sabato scorso gelò il mercurio; a White River Junction il termometro Farenheit scese da 32 a 40 gradi sotto zero; a White Hall sul lago Champlain 37 gradi sotto zero; a Warrensburg a 41 gradi, mentre pochi giorni innanzi nel territorio di Montana scese fino a 56 gradi sotto zero!

I convogli sulla ferrovia *Grand Trunk* del Canadà; quelli sulla linea *Buffalo and Lake Huron;* altri su quella di *Oswego* furono per molti giorni fermati dalla neve e dal gelo, per cui perì tutto

il bestiame nei vagoni ed i passeggeri ebbero a soffrire, oltre il freddo, la fame e la sete.

Anche i treni postali subirono la stessa sorte, tutte le valigie erano di continuo in ritardo, mentre le diverse Compagnie ferroviarie hanno riportato gravi danni, cagionati ai vagoni ed alle locomotive: la sola Compagnia *New-York Erie* ebbe 17 locomotive ruinate nel corso di pochi giorni.

Sabato scorso il porto di Newport, nella Rhode Island, era gelato, ed i viandanti tragittavano a piedi lo spazio di mare che separa il forte Adams dall'Isola della Capra *(Goat Island)*.

Lunghesso la costa del Massachusetts rimasero serrate fra il ghiaccio parecchie barche pescherecce; perirono molte persone addette a quei legni ed i superstiti hanno chi le mani, chi i piedi, chi altre parti del corpo gelate.

Un guardiano di un faro, situato dieci miglia dalla costa del Massachusetts, fu miracolosamente e con grave stento soccorso in tempo da un piroscafo del governo; da 40 giorni circa egli e la sua famiglia non avevano potuto comunicare colla terraferma o con qualche naviglio; difettavano d'acqua, di carbone e di viveri e sarebbero tutti periti senza l'arrivo del suddetto vapore.

Terribili sono le sofferenze a cui andarono e vanno tuttora soggetti gli abitanti dell'Isola *Prince Edward*: tutto il paese pare sepolto sotto una immensa valanga di neve; essendo nell'interno interrotte le comunicazioni coi porti marittimi, quegli isolani mancano di acqua e di combustibile, per cui sono costretti onde scaldarsi bruciare tutte le siepi e gli alberi fruttiferi più vicini e liquefare la neve per dissetare se stessi ed il loro bestiame.

Istitutori ed istitutrici in Prussia. — Da un documento ufficiale, stato ultimamente presentato alla Camera dei deputati di Berlino, resulta che, al 1° settembre 1874, in Prussia eranvi 48,879 istitutori primari e 3502 istitutrici primarie. Dei primi poi ve n'erano 15,125 e delle seconde 2065 nelle campagne.

La media dello stipendio annuo, comprendendovi l'alloggio e le legna da ardere, era di talleri 291 per gli istitutori e di 243 talleri per le istitutrici. Nelle città, la media dello stipendio degli istitutori era di 385 talleri, e quello delle istitutrici di talleri 260. Nelle campagne invece, la media totale dello stipendio era di 249 talleri per gli istitutori e di talleri 217 per le istitutrici.

Necrologia. — Claudio Luigi Mathieu, dotto astronomo francese, membro dell'istituto e dell'ufficio delle longitudini, di cui il telegrafo ci annunziò testè la morte avvenuta a Parigi, era nato a Macon il 25 novembre 1783, ed ebbe per padre un falegname. Il suo primo maestro di matematiche fu l'abate Segorgne. Ammesso alla scuola politecnica nel 1803 e poi a quella dei ponti e delle strade nel 1805, C. L. Mathieu fu nominato poco dopo segretario dell'ufficio delle longitudini, astronomo dell'Osservatorio e professore del collegio di Francia, e finalmente, nel 1817, venne eletto membro dell'Accademia delle scienze.

— Il *Moniteur Universel* del 7 annunzia la morte del sig. Aymard-Bression, direttore dell'Accademia nazionale di statistica, e quella del signor Numa Boucoiran, pittore di storia e conservatore del Museo della città di Nîmes.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ESERCITO ITALIANO

Dall'*Annuario Militare* del 1875 togliamo questa particolareggiata statistica del nostro esercito:

Forza degli ufficiali dell'esercito permanente. — Al 1° gennaio 1875 si avevano: 3 generali d'esercito, 44 tenenti generali, 80 maggiori generali, 237 colonnelli, 294 tenenticolonnelli, 701 maggiori, 3234 capitani, 4879 tenenti, 1795 sottotenenti. Questa forza paragonata a quella che si aveva al 1° gennaio 1874 presenta un differenza in più di 40 tenenti colonnelli, 53 capitani, 55 tenenti, e una differenza in meno di 5 maggiori generali, 10 colonnelli, 136 sottotenenti.

Aumenti — Durante l'anno 1874 negli ufficiali di tutte le armi e corpi dell'esercito permanente avvennero 1613 aumenti, dei quali 1364 per promozione e 249 per trasferte.

Le 1364 promozioni furono: 6 a tenente generale, 8 a maggior generale, 15 a colonnello, 66 a tenente colonnello, 105 a maggiore, 273 a capitano, 464 a tenente, 427 a sottotenente.

Le suddette promozioni sono così distinte per armi e corpi:

Nello stato maggiore generale 6 a tenente generale, 8 a maggior generale.

Nel corpo di stato maggiore 2 a colonnello, 3 a tenente colonnello, 5 a capitano.

Nei RR. carabinieri 5 a tenente colonnello, 5 a maggiore, 5 a capitano.

Nella fanteria 9 a colonnello, 31 a tenente colonnello compreso uno avuto dal corpo di stato maggiore, 47 a maggiore compresi quindici avuti dal corpo di stato maggiore, 109 a capitano, 254 a tenente, 108 a sottotenente.

Nella cavalleria 1 a colonnello, 8 a tenente colonnello, 9 a maggiore, 24 a capitano, 34 a tenente, 48 a sottotenente.

Nell'artiglieria 2 a colonnello, 2 a tenente colonnello, 8 a maggiore, 24 a capitano, 26 a tenente, 46 a sottotenente.

Nel genio 1 a colonnello, 4 a tenente colonnello, 10 a maggiore, 10 a capitano, 12 a tenente, 21 a sottotenente.

Negli ufficiali medici 7 a tenente colonnello, 6 a maggiore, 36 a capitano, 60 a sottotenente.

Negli ufficiali commissari 8 a maggiore, 61 a sottotenente.

Negli ufficiali veterinari 1 a tenente colonnello, 5 a maggiore, 17 a capitano, 43 a tenente, 10 a sottotenente.

Negli ufficiali contabili 5 a tenente colonnello, 7 a maggiore, 43 a capitano, 95 a tenente, 73 a sottotenente.

Diminuzioni. — Negli ufficiali dell'esercito permanente, durante l'anno 1874, si ebbero 430 perdite effettive e 1186 perdite relative in ciascuna arma o corpo.

Le 430 perdite effettive, secondo le cause che vi diedero luogo, sono così distinte: 89 dispensati dal servizio, 169 collocati a riposo, 32 riformati, 18 rimossi, 15 rivocati, 96 morti, 11 cancellati dai ruoli.

Le perdite anzidette complessivamente si ripartiscono: 13 fra gli ufficiali generali, 15 nel servizio sedentario, 29 nei carabinieri, 184 nella fanteria, 37 nella cavalleria, 28 nell'artiglieria, 12 nel genio, 36 negli ufficiali medici, 15 negli ufficiali commissari, 3 negli ufficiali veterinari, 25 negli ufficiali contabili.

Distinte per gradi le perdite furono: 6 tenenti generali, 7 maggiori generali, 17 colonnelli, 11 tenenti colonnelli, 39 maggiori, 114 capitani, 137 tenenti, 99 sottotenenti.

Ufficiali della milizia mobile, di complemento e di riserva. — Al 1° gennaio 1875 nella milizia mobile si avevano 244 capitani, 575 tenenti e 1691 sottotenenti, con una differenza in più, in confronto della forza al 1° gennaio 1874, di 40 capitani, 15 tenenti, 15 sottotenenti.

Al 1° gennaio 1875 si avevano inoltre negli ufficiali di complemento 8 maggiori, 8 capitani, 14 tenenti e 986 sottotenenti, con una differenza in più, in confronto della forza al

1° gennaio 1874, di 8 maggiori, 6 capitani, 12 tenenti, 502 sottotenenti.

Infine al 1° gennaio 1875 si avevano negli ufficiali di riserva, 1 generale d'esercito, 13 tenenti generali, 53 maggiori generali, 53 colonnelli, 144 tenenti colonnelli, 441 maggiori, 327 capitani, 371 tenenti, 114 sottotenenti, con una differenza in più, in confronto della forza al 1° gennaio 1874, di 1 generale d'esercito, 13 tenenti generali, 45 maggiori generali, 44 colonnelli, 124 tenenti colonnelli, 351 maggiori, 283 capitani, 329 tenenti, 103 sottotenenti.

Durante l'anno 1874 si ebbero i seguenti aumenti:

Nella milizia mobile 523, cioè 75 capitani, 185 tenenti e 263 sottotenenti.

Negli ufficiali di complemento 560, cioè 8 maggiori, 6 capitani, 14 tenenti, 532 sottotenenti.

Negli ufficiali della riserva 1328, cioè 1 generale d'esercito, 13 tenenti generali, 45 maggiori generali, 127 tenenti colonnelli, 356 maggiori, 296 capitani, 336 tenenti e 109 sottot.

Durante il medesimo anno le perdite furono:

Nella milizia mobile 453 per le seguenti cause, 90 dispensati dal servizio, 8 rimossi, 2 rivocati, 30 morti, 12 cancellati dai ruoli per revoca di decreto, 203 promossi a grado superiore, 104 passati negli ufficiali di riserva, 4 trasferti in altre armi o corpi.

Negli ufficiali di complemento 32, cioè 16 dispensati dal servizio, 4 rimossi, 1 rivocato, 1 morto, 3 cancellati dai ruoli per revoca di decreto, 1 passato negli uffiziali di riserva, 6 trasferti in altre armi o corpi.

Negli ufficiali di riserva 35, cioè 9 morti, 18 cancellati dai ruoli per revoca di decreto, 8 trasferti in altre armi o corpi.

Riassentati ed arruolati volontari. — Dal 1° ottobre 1873 al 30 settembre 1874 si ebbero 413 riassentatisi per tre anni, 1893 arruolati volontari ordinari, 1604 volontari di un anno, dei quali 1112 nell'ammissione del 1° ottobre 1873 e 492 nell'ammissione del 15 marzo 1874.

Affrancazioni. — Durante l'anno 1874 si concessero 1580 affrancazioni ordinarie mediante pagamento di lire 2500, e 1015 affrancazioni speciali pagando lire 600 dopo il volontariato di un anno.

Riassoldamenti e rafferme. — Durante il primo semestre del 1874 si concessero 947 riassoldamenti, dei quali 242 per un primo riassoldamento, 238 per un secondo e 167 per riassoldamento anticipato.

Nel secondo semestre (legge 14 giugno 1874) si concessero 509 rafferme con premio, delle quali 315 per una prima rafferma e 194 per una seconda.

Altre notizie statistiche. — Dal 1° ottobre 1873 a tutto il 30 settembre 1874 vennero transitati alle compagnie di disciplina 929 uomini, dei quali 209 appartenenti a corpi non dipendenti dal Ministero della Guerra; 1021 uomini vennero condannati alla reclusione militare, dei quali 47 non dipendenti dal Ministero della Guerra; e 22 uomini al carcere militare, dei quali 98 non dipendenti dal Ministero della Guerra; 142 uomini vennero cancellati dai ruoli per condanna criminale.

Durante l'accennato periodo di tempo furono giubilati 347 uomini, 3562 morirono e 3003 vennero riformati in seguito a rassegna di rimando.

Istituti militari. — Al principio dell'anno scolastico 1873-74 si avevano 1152 allievi negli Istituti militari così ripartiti:

Scuola di guerra 177, di cui 60 al primo corso, 66 al secondo e 5 al terzo;

Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio 110, di cui 70 al primo e 40 al secondo corso;

Accademia militare 186, di cui 82 al primo corso, 69 al secondo e 35 al terzo;

Scuola militare 460, di cui 265 al primo corso, 119 al secondo e 76 al terzo;

Collegio militare di Napoli 219, di cui 90 al primo corso, 68 al secondo e 61 al terzo.

Al principio dell'anno scolastico 1874-75 gli allievi aumentarono a 1602, e sono così ripartiti:

Scuola di guerra 180, di cui 62 al primo corso, 61 al secondo e 57 al terzo;

Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio 114, di cui 53 al primo corso e 61 al secondo;

Accademia militare 261, di cui 126 al primo corso, 68 al secondo e 67 al terzo;

Scuola militare 517, di cui 230 al primo corso, 175 al secondo e 112 al terzo;

Collegio militare di Napoli 226, di cui 89 al primo corso, 77 al secondo e 60 al terzo;

Collegio militare di Firenze 137, di cui 66 al primo corso, 49 al secondo e 22 al terzo;

Collegio militare di Milano 167, di cui 69 al primo corso, 70 al secondo e 28 al terzo.

BORSA DI FIRENZE — 8 *marzo.*

	6		8	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 90	contanti	75 70	nominale
Napoleoni d'oro	21 68	»	21 71	contanti
Londra 3 mesi	27 05	»	27 10	»
Francia, a vista	108 35	»	108 50	»
Prestito Nazionale	64 50	nominale	64 50	nominale
Azioni Tabacchi	850 —	fine mese	873 —	fine mese
Azioni Banca Naz. (nuove)	1954 —	nominale	2020 —	»
Ferrovie Meridionali	371 —	fine mese	380 —	»
Obbligazioni Meridionali	224 —	nominale	224 —	nominale
Banca Toscana	1370 —	fine mese	1440 —	fine mese
Credito Mobiliare	764 —	»	826 —	»
Banca Italo-Germanica	256 —	nominale	256 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Sostenutissima.

BORSA DI VIENNA — 8 *marzo.*

	6	8
Mobiliare	220 50	230 —
Lombarde	133 50	139 50
Banca Anglo-Austriaca	129 75	136 —
Austriache	293 —	314 —
Banca Nazionale	960 —	961 —
Napoleoni d'oro	8 89 1[2	8 89
Argento	105 25	105 10
Cambio su Parigi	44 15	44 05
Cambio su Londra	111 45	111 25
Rendita austriaca	75 90	76 —
Rendita austriaca in carta	71 50	71 70
Union-Bank	96 30	102 25

BORSA DI PARIGI — 8 *marzo.*

	6	8
Rendita francese 3 0[0	65 50	65 45
Id. id. 5 0[0	103 32	103 27
Banca di Francia	— —	3900 —
Rendita italiana 5 0[0	71 60	71 85
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	318 —	310 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	— —
Ferrovie Romane	77 50	85 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	254 —	254 —
Obbligazioni Romane	204 —	209 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18	25 18 1[2
Cambio sull' Italia	7 3[4	7 3[4
Consolidati inglesi	93 3[16	93 3[16

BORSA DI LONDRA — 8 *marzo.*

	6 da	6 a	8 da	8 a
Consolidato inglese	93 1[8	93 1[4	93 1[8	93 1[4
Rendita italiana	70 5[8	— —	71 1[2	— —
Turco	43 3[8	43 1[2	43 1[2	43 5[8
Spagnuolo	22 1[2	22 5[8	22 1[2	22 5[8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	79 1[4	— —	79 1[2	— —

BORSA DI BERLINO — 8 *marzo.*

	6	8
Austriache	538 —	580 —
Lombarde	238 —	248 —
Mobiliare	405 —	412 —
Rendita italiana	71 90	72 25
Rendita turca	— —	— —

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 marzo 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 65	75 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	78 90	78 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 80
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1400	1395	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	488 —	487 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	257 —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	107 25	107 —	— —
Lione	90			
Londra	90	27 09	27 04	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 72	21 69	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 1° sem. 1875: 78, 77 97, 95, 92 1[2 fine.

Londra 27 07 — Francia 107 25 — Oro 21 69.

Cert. emiss. 1860-64 78 80.

Banca Romana 1400.

Banca Generale 488, 489.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani. | Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 333)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 3 aprile 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Civitacastellana, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civitacastellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta o li allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	3065	3482	Nel comune di Gallese — Proveniente dalla Sagrestia della chiesa cattedrale di Gallese — Terreno seminativo, in vocabolo Piani o Catucci, confinante con le pubbliche strade, coi beni di Barberini, di Latanzi, ed intersecato dalla ferrovia, in mappa sez. I, nn. 160 (sub. 1, 2), 161 (sub. 1, 2), 698, 699, con l'estimo di scudi 664 51. Terreno seminativo, in vocabolo Monumento o Rio Fratta, confinante coi beni del Canonicato Colavani, con la strada di Gallese e con quelli della Cattedrale, in mappa sez. I, nn. 381, 382, 718, con l'estimo di scudi 60 41. — Terreno seminativo, in vocabolo Ponte Picchiato, confinante con la strada di Gallese, con la ferrovia e coi beni di Orsolini, in mappa sezione I, n. 413, con l'estimo di scudi 47 84. Terreno seminativo, in vocabolo Calcara, confinante coi beni del Canonicato Ameli, con la strada di Gallese, ed intersecato dalla ferrovia, in mappa sez. I, nn. 251, 259, 711, 714, con l'estimo di scudi 372 17. — Terreno seminativo, in vocabolo Celsarella, confinante coi beni di Fiorelli e con quelli di Barberini, in mappa sez. I, nn. 229, 230, 231, 232, con l'estimo di scudi 74 05. — Terreno seminativo, in vocabolo Pian Frioloso, confinante coi beni di Celli, di Blasi, di Scala, del Duca, ed intersecato dalla strada di Orte e dalla ferrovia, in mappa sez. I, nn. 71, 72, 682, con l'estimo di scudi 32 47. Terreno seminativo, in vocabolo Campaccio e Pian di Rustica, confinante con la strada Campaccio, col limite territoriale di Orte, coi beni di Narducci e con quelli del Duca, in mappa sez. I, nn. 84, 85, 663, con l'estimo di sc. 211 17. Terreno seminativo, in vocabolo Vignarola o Colle Barone, confinante col fosso di S. Spirito, di Rigacci o Crispi, e con quelli di Nardoni o Lucchesi, in mappa sez. I, n. 48, con l'estimo di scudi 11 99. — Terreno seminativo, in vocabolo Carabionda o Pianta della Chiesa od Ucelli, confinante coi fossi da tre lati e coi beni di Orsolini dall'altro lato, in mappa sez. I, nn. 493, 494, con l'estimo di sc. 56 55. — Terreno seminativo, in vocabolo Camellino, confinante coi beni del Canonicato Teologale, di Burrotti, del Duca, ed intersecato dalla strada di Orte e dalla ferrovia, in mappa sez. I, nn. 101, 102, 671, 672, con l'estimo di scudi 35 25. — Totale estimo dei precedenti terreni scudi 1566 41. Affittati dal Demanio con altri beni a Lazzari Pietro . . .	36 76 70	367 67	16936 95	1693 70	900	100	»

878 Roma, addì 27 febbraio 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

N. 3034.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Per incarico del Ministero dell'Interno nel giorno di lunedì 22 marzo corrente, alle ore dodici meridiane, innanzi al signor prefetto od a chi ne farà le veci, si addiverrà al pubblico incanto col metodo della candela vergine per l'appalto generale della fornitura del vitto, medicinali ed altro in servizio del Sifilicomio in questa città, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente

Tavola.

N° dei lotti	Sifilicomio componente il lotto	SERVIZIO che si appalta	Quantità approssimativa delle giornate di presenza nel corso di appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo complessivo della spesa in via approssimativa
1	Sifilicomio di Milano	Vitto, medicinali ed altro, come dal capitolato.	150,000	1 60	L. 240,000

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1° La durata dell'appalto è stabilita per cinque anni, decorrenti dal 1° luglio 1875 al 30 giugno 1880.

2° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 20 ottobre 1871, visibili presso la segreteria di questa prefettura durante l'orario d'ufficio.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria, è indicato in modo meramente approssimativo nella tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1 60 indicato nella suddetta tavola, per ognuna delle giornate di presenza utili, e verranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n° 3852, e sarà deliberata al migliore offerente.

5° Le offerte di ribasso al prezzo sopraindicato non potranno essere minori di cinque millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a cinque millesimi di lira od a multipli di questa frazione.

6° Gli aspiranti all'asta dovranno garantire le offerte col provvisorio deposito di L. 1200, in biglietti di Banca, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore ed al corso di Borsa. La cauzione da prestarsi dal deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto è fissata in L. 800 annue di rendita in titoli del Debito Pubblico al portatore.

7° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti al mezzodì del giorno 6 aprile prossimo venturo.

8° Per la retta intelligenza della tabella *A* inscritta all'articolo 45 del capitolato, si avverte che la quantità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicato in crudo; che per le minestre di paste fine la quantità segnata nella tabella deve intendersi in complesso per tutte e due le minestre, quando invece per le altre è indicato per una sola, non potendo in questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane essere minori di grammi 70; e gli altri 80 grammi si comporranno di erbaggi o di legumi.

La quantità delle pietanze è indicata in cotto, e per ciascuna pietanza.

Nella pietanza di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso purchè la quantità di carne depurata dall'osso e dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla tabella.

L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo.

9° Tutte le spese dipendenti dal contratto, nessuna eccettuata, sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Milano, 2 marzo 1875.

991 *Il Segretario di Prefettura:* TOGNOLI.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Io sottoscritto Asdente Giuseppe usciere della prima pretura di Roma, dietro instanza di Rocco Ticcolini, domiciliato in questa città, via della Consolazione, n. 106, ho notificato sentenza a Tifani Romolo, di domicilio incognito, in data 27 ora scorso febbraio, spedita in forma esecutiva dal cancelliere della suddetta pretura in data cinque corrente, portante condanna del detto Tifani al pagamento di lire 94 e spese giudiziali liquidate in lire 12 centesimi 50 oltre a lire 18 tassate in favore dell'attore per scritti.

Ciò tutto si deduce a notizia a mente dell'art. 141 del Codice procedura civile.

Roma, 8 marzo 1875.

1004 ASDENTE GIUSEPPE usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 23 del Codice civile, Pietro Berra, residente in Vercelli, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 14 dicembre 1874 della Commissione esistente appo il tribunale di Vercelli, fa noto che, dietro sua domanda, il tribunale di quella città con provvedimento delli 29 dicembre 1874 ha mandato assumere informazioni sull'assenza di suo figlio Domenico Berra, già residente in Vercelli, ordinando la pubblicazione di detto decreto nei luoghi e modi di cui nel sopramentovato disposto di legge.

Vercelli, 23 febbraio 1875.

988 AVV. BELLARDI.

N. 39.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per l'impresa del compimento del palazzo detto della Curia Maxima.

Venerdì 26 del corr. mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco o dell'assessore delegato e coll'opera del segretario sottoscritto, si aprirà l'incanto col metodo dei partiti segreti, per l'impresa delle opere e provviste occorrenti al compimento del palazzo detto della *Curia Maxima*, secondo il progetto in quattro fogli di disegni, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 30 giugno 1873, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 400,000; e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente, che avrà offerto, sui prezzi notati ed indicati nell'infra citato capitolato speciale, maggior ribasso d'un tanto per cento superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal sindaco in apposita scheda sigillata e deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell'apertura dell'asta, la quale scheda sarà aperta dopo conosciuti tutti i partiti presentati.

Si osserveranno le condizioni contenute sia nel detto capitolato speciale, approvato dalla Giunta in seduta del 15 ottobre 1874 e modificato poscia dalla medesima con deliberazioni del 2 e del 16 dicembre stesso anno e del 3 andante mese, sia negli altri capitolati in esso enunciati, non che alle seguenti

Avvertenze.

1° L'asta avrà luogo, come si disse, col metodo dei partiti segreti, estesi su carta bollata da lira 1, servate in essa le forme stabilite dal regolamento in vigore approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870.

2° Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante all'appalto dovrà presentare un certificato d'idoneità di un ingegnere conosciuto dalla civica Amministrazione, dal quale risulti che ha eseguito lodevolmente costruzioni del genere ed importanza di quelle di cui si tratta, o per conto di privati o per conto di pubbliche Amministrazioni, e non saranno ammessi all'asta quelli che avranno presentato certificati generici o anteriori all'anno 1874.

Ciascun aspirante dovrà fare inoltre per cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, un deposito di lire 40,000 in denaro, ovvero in effetti pubblici dello Stato o di questa città al portatore ed al valore in corso.

3° Il deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena terminato l'incanto, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

4° Le schede d'offerta, col suddetto certificato, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse in pieghi sigillati dagli aspiranti in persona a mani del sindaco o del suo delegato, il quale, apertele, ne darà lettura agli astanti.

5° L'impresa dovrà essere portata a compimento nel termine di tre anni a cominciare dal giorno del deliberamento definitivo; in caso contrario l'appaltatore sarà sottoposto alla multa di lire 500 per cadun giorno di ritardo. I pagamenti saranno fatti nelle rate e colle norme stabilite nel capitolato speciale.

6° Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento è di giorni quindici, che vanno a scadere al meriggio di sabato 10 aprile prossimo venturo.

7° I prementovati capitolati delle condizioni ed il progetto, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, nel civico ufficio d'arte.

8° Le spese tutte degli incanti, di carta bollata, del contratto definitivo, con una copia autentica del medesimo per la città, della tassa di registro, e delle copie dei disegni, non che ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 7 marzo 1875.

1008 *Il Segretario:* C. FAVA.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

COMUNE DI SERMONETA

Avviso di ventesimo

per l'appalto dei residuali lavori di costruzione al nuovo cemeterio.

Con atto di oggi stesso è stato in primo esperimento deliberato l'appalto suddetto a favore di Angelo Di Falco, colla fideiussione del signor Vincenzo Paolelli che offrì il ribasso del 3 per 100, onde è che il primo prezzo d'incanto in L. 14,657 868, viene ridotto a L. 14,218 132.

Dovendosi ora procedere alla diminuzione del ventesimo su detta somma, si prevengono gli aspiranti ad offrirlo entro quindici giorni da oggi, fatali che scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente mese.

Si richiamano alla piena osservanza tutti i patti, obblighi e condizioni contenute nel progetto d'arte, capitoli d'onere e primo avviso d'asta a tutti ostensibili in quest'ufficio comunale.

Sermoneta, dalla residenza municipale, questo dì 5 marzo 1875.

1003 *Il Sindaco:* VINCENZO BERARDI.

BANCA ROMANA

1007

Situazione al 20 febbraio 1875

ATTIVO.

Portafoglio	L.	34,688,157 06
Numerario in cassa	»	9,225,000 09
Cassa di depositi e prestiti contro cauzioni	»	1,499,360 »
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1° maggio 1866)	»	10,000,000 »
Conti correnti con garanzie	»	4,286,897 46
Esattoria comunale di Roma	»	1,194,736 61
Conti diversi	»	1,717,212 30
Fondi pubblici	»	6,578,846 23
Beni stabili	»	1,975,655 84
Azionisti in saldo azioni 3ª serie	»	4,503,300 »
Somma l'attivo	L.	75,669,165 59
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	43,792 51
	L.	75,712,958 10

PASSIVO.

Capitale di n. 15,000 azioni		L.	15,000,000 »
Fondo di riserva e di speciale previdenza		»	1,094,908 19
Biglietti in circolazione		»	46,138,023 »
Conti correnti disponibili		»	2,538,875 75
Assegni e conti non disponibili		»	7,366,977 95
Conti diversi		»	2,829,282 58
Conto col Tesoro Nazionale		»	46,449 22
Mandati all'ordine		»	19,333 12
Somma il passivo		L.	75,033,849 81
Redditi dell'Esercizio in corso	L. 150,417 34		
Risconto 31 dicembre 1874	» 528,690 95	»	679,108 29
		L.	75,712,958 10

Roma, 25 febbraio 1875.

Visto — *Il Governatore* G. GUERRINI. Visto — *Il Commissario* G. MIRONE. *Il Capo Contabile* S. PICCIONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MACERATA.

Il pensionario Onori Ernesto ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 111162 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 562 50, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Macerata, il 20 febbraio 1875.

817 *L'Intendente di Finanza:* BRUNO.

(2ª *pubblicazione*)

SINDACO DELLA CITTÀ DI ODERZO

N. 647.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto a tutto il giorno 31 marzo p. v. il concorso al posto di chirurgo distrettuale cui va annesso l'annuo soldo di L. 2800 pagabili mensilmente sulla Cassa comunale di Oderzo.

Gli aspiranti dovranno presentare al sindaco di Oderzo la loro istanza corredata dei seguenti documenti in bollo legale:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
c) Fedina criminale;
d) Fedina politica;
e) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco dell'ultimo domicilio;
f) Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia;
g) Abilitazione all'innesto vaccino;
h) Attestazione di aver fatto una lodevole pratica triennale presso uno spedale pubblico, ovvero in una condotta comunale.

La nomina duratura per sei anni spetta ai sindaci dei comuni consorziati di Oderzo, Ormelle, Fontanelle, Mansuè, Portobuffolè, Chiarano, Cessalto, Salgareda, Gorgo e Piavon.

L'eletto terrà la sua residenza in Oderzo e dovrà uniformarsi alle discipline stabilite dalle leggi vigenti ed a quelle del capitolato speciale ostensibile a chiunque presso l'ufficio municipale di Oderzo ed osservare ogni altra disposizione sanitaria che in seguito fosse per essere emanata sia dal Governo che dai comuni consorziati.

L'eletto dovrà assumere le sue funzioni non più tardi di giorni 15 dalla partecipazione della nomina, altrimenti potrà essere ritenuto decaduto dalla medesima.

Oderzo, 22 febbraio 1875.

888 *Per il Sindaco:* PORCIA.

SOCIETÀ BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

AVVISO

per l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti.

Gli azionisti della Società Bacologica Nazionale Italiana sono convocati in generale adunanza ordinaria pel giorno 29 marzo 1875, ad ore 10 1[2 antimer., nel locale della sede centrale in Firenze, piazza S. Croce, n. 24.

Ordine del giorno:

1° Presentazione ed approvazione del bilancio del 1874;
2° Rinnovazione del Consiglio d'amministrazione a termini dello statuto;
3° Nomina dei sindaci per la revisione del bilancio 1875.

A forma dell'art. 14 dello statuto sociale, faranno parte di questa assemblea tutti gli azionisti possessori almeno di 4 azioni, che avranno depositato nella Cassa sociale (Firenze, piazza S. Croce, n. 24, p° p°), non più tardi del giorno 26 corrente, i titoli di cui sono possessori.

La ricevuta rilasciata agli azionisti all'atto del deposito dei titoli, servirà loro come carta di ammissione all'adunanza.

Firenze, li 7 marzo 1875.

1006 *Il Direttore Generale:* A. MARIANI.

(1ª *pubblicazione*)

Società dei Grands-Hôtels

IN MILANO, *Via A. Manzoni*, n° 12 996

Il giorno 4 aprile p. v. avrà luogo alle ore dodici meridiane, nelle sale del Credito Milanese, l'Assemblea generale ordinaria della Società Anonima dei Grands-Hôtels per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1874 e relative deliberazioni.
2. Relazione del Consiglio e relative deliberazioni.
3. Rapporto dei revisori.
4 Nomina di consiglieri d'Amministrazione.
5. Nomina dei revisori per l'anno 1875.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto presso il Credito Milanese, non più tardi del 25 corrente.

Milano, 4 marzo 1875.

Il Consiglio d'Amministrazione.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 89 regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto con tre successive pubblicazioni sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, e coll'intervallo di 10 giorni per ciascuna pubblicazione:

Che la sezione feriale del tribunale di Lecce con deliberazione del 7 settembre 1874, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, dichiarò che i soli eredi del defunto notaro Serafino Manisco siano i figli Pompilio, Salvatore, Giovanni, Achillio Mario e Vincenzo, e che al Pompilio spettino unicamente le L. 850 depositate dal detto suo genitore a titolo di cauzione della piazza notarile in San Donaci. Allo effetto autorizzava la Cassa dei depositi e prestiti a rilasciare in potere del cennato Pompilio Manisco la mentovata somma di lire 850, come sopra depositata ai 6 novembre 1830.

620 AVV. ANGELO SCARDIA.

INSERZIONE

a rettifica di quelle eseguite nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 ottobre, 6 e 17 novembre 1874, nn. 255, 265 e 274, sotto il n. 6146.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile della ferie, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato di rendita nominativa di lire cinquecento, marcato di n. 3329, intestato a favore di Luigi Apollonio Montfalcon e rilasciato a Torino li 18 febbraio 1862, in cartelle al portatore, ed a consegnare le cartelle medesime ai predetti ricorrenti Giovanni Carlo De Montfalcon, Francesca o Fanny Ginet De Mortairy, nata De Montfalcon, e Giovanna Giuletta Girod o loro legittimo mandatario.

Così deliberato in camera di consiglio li ventidue settembre milleottocentosettantaquattro. 998

N. 101. R. R.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo, sentita in camera di consiglio la relazione del ricorso di Cherubino Carminati e degli uniti documenti;

Viste le leggi del Debito Pubblico e relativo regolamento,

Ha determinato che la rendita di lire 140 (centoquaranta), di cui al certificato n. 10660 vecchio e n. 127266 nuovo, datato da Milano 31 luglio 1862, consolidato 5 per 0[0, inscritta al nome di Testa Giuseppe di Bergamo sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, debba per intiero restituirsi al ricorrente erede universale Cherubino Carminati di Pietro, pure di Bergamo.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, il 17 febbraio 1875.

TUNESI pres.

921 ROSSI vicecanc.

ORDINANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Campobasso con sentenza del 22 febbraio 1875 ha ordinato il passaggio libero della rendita di annue lire 170 sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, sotto il numero 2745, e del registro di posizione 1673, col godimento dal 1° gennaio 1875, dalla persona del defunto intestatario Giuseppe Ferrara fu Domenico, domiciliato in Toro, in quella della figlia ed erede Gaetana Ferrara, si per la proprietà, che per l'usufrutto del figlio sacerdote Giuseppantonio Venditti, che vi ha rinunziato in pro della madre. Ed ha dichiarato cessato e sciolto il vincolo di patrimonio sacro tanto su detta rendita, quanto su l'altra di lire 50, sotto il n. 81628, intestata a favore di detto Venditti fu Adamantonio, e sotto il n. 17005 registro di posizione, con siffatto godimento.

Per copia conforme al suo originale, Campobasso, 22 febbraio 1875.

983 MERCURIO MAGNO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Milano, 21 febbraio 1875.

Sopra analogo ricorso presentato al tribunale civile di Milano dal sottoscritto presidente del Consiglio degli Orfanotrofi e LL. PP. annessi di detta città, nelle speciali rappresentanze del P. A. Trivulzio e dell'Orfanotrofio femminile, quali eredi delle defunte benefattrici Dª Carolina Piazza ved. Carcano e signora Maria Pironi, lo stesso tribunale pronunciò il seguente decreto:

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire:

1° La traslazione e successivo tramutamento al nome del Pio Albergo Trivulzio di Milano del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 29004, dell'annua rendita di lire 4450, colla data di Milano 21 aprile 1871, e col n. 49588 del registro di posizione, ora intestato a Piazza Dª Carolina del fu Antonio, domiciliata in Milano, vedova di Giovanni Carcano, col godimento 1° luglio 1874.

2° La traslazione e tramutamento al nome dell'Orfanotrofio femminile di Milano del certificato nn. 15122/131722, dell'annua rendita di lire 110, colla data di Milano 25 settembre 1862, col n. 12361 del registro di posizione, ora intestato a Pironi Marietta fu Francesco, col godimento 1° luglio 1874.

Nonchè dell'altro certificato numeri 11724/123324, colla data di Milano 13 agosto 1862, col n. 9860 del registro di posizione, ora intestato a Pironi Margherita del fu Carlo Martignoni, dell'annua rendita di lire 60, con godimento 1° luglio 1874.

Milano, 31 gennaio 1875.

G. Bussi vicepres.

886 F. Sartorio vicecanc.

955 NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Cuneo 17 febbraio 1875, registrata a debito li 17 febbraio stesso, lib. 33, atti giudiziari num. 324, e sull'istanza di Ejnaudi Costanzo fu Antonio, residente a San Damiano Macra, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione 11 ottobre 1873, veniva dichiarata l'assenza di Antonio Ejnaudi fu Bernardo, già residente a Cartignano, e si mandò a notificare la sentenza stessa e pubblicarsi a senso delli articoli 23 e 25 Codice civile.

Cuneo, 26 febbraio 1875.

C. Levesi proc.

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

La 1ª sezione del tribunale civile di Catanzaro, deliberando in camera di consiglio addì 3 marzo 1874, ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia operi a favore di Francesco Paolo *Caloiro* fu Giacinto la traslazione ed il tramutamento al portatore della rendita di lire 215 (dugentoquindici) già iscritta a favore di *Calairo* Giacinto d'Isidoro con certificato del 6 luglio 1863, n. 77330, e n. 20060 del registro di posizione, e vincolata per sacro patrimonio di Francesco Paolo *Calairo* di Giacinto.

Napoli, 4 marzo 1875.

959 Giovanni Capocchiani.

AVVISO.

Il tribunale civile di Roma, prima sezione, ha pronunziato la sentenza il di 8 febbraio 1875 a favore di Tommaso e Giuliano fratelli Brogi, domiciliati elettivamente nello studio legale di questo ultimo, via Zucchelle, n. 29-A, colla quale ha condannato i fratelli e sorelle Attilia, Matilde, Ruggero, Rinaldo, Augusto, Temistocle e Paolo Emilio Roseo al pagamento di lire 2924 19 fra sorte, interessi e tassa di ricchezza mobile e spese giudiziali, non che agli interessi, tassa e spese successive.

Roma, 8 marzo 1875.

1005 Garbarino Michele usciere.

CITAZIONE.

Avanti l'illustrissimo signor Giusto dott. Poma giudice delegato presso il R. tribunale civile e correzionale di Venezia.

Venezia, questo giorno ventisette del mese di febbraio dell'anno milleottocentosettantacinque (1875),

A richiesta del signor Pietro commendatore Sola, residente in Venezia, quale amministratore del Concorso del C.o Dataico Medin, nonchè dell'avvocato Corrado dott. Stefanelli, pure residente in Venezia, quale curatore della massa dei creditori nel Concorso stesso,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Venezia, premesso:

Che detto R. tribunale con decreto 30 dicembre 1874, n. 4586, autorizzò la citazione per proclami di tutti i creditori nel Concorso surriferito allo scopo di deliberare sui punti di cui appresso, ho citato, come cito i signori:

1° Avvocato Giovanni Battista cav. Ruffini, di Venezia, quale procuratore delle figlie maggiorenni del C.o Dataico Medin, Loredana, Angela, Luigia, Lucia maritata Dalla Torre, nonchè quale procuratore della contessa Elena Campo Medin, del C.o Giuseppe di Stefano Medin, della nobile Luigia Campo fu Antonio, e dei C.ti Donà dalle Rose Francesco, Alvise dott. Mocenigo, Emilio bar. Galvagna, e Costantini Antonio, amministratore della eredità del fu nob. Giovanni Barbaro, tutti quattro rappresentanti la Società del Casino Nobile, e quale procuratore eziandio del C.o Stefano Medin fu Giovanni Battista per sè e quale cessionario di Simeone Jona, Genovese Giuseppe, Ditta Ignazio Reis, Barasciutti Giovanni, Da Campo Luigi, Charmet Achille.

2° Conte Giovanni Battista dott. Medin di Dataico di Padova, per sè e quale curatore dei minori suoi fratelli Antonio, Francesca, Giuseppina, Maria di Dataico Medin.

3° Contessa Maria Lion fu Paolo vedova Pasqualigo, in Padova a San Giovanni.

4° Lion C.o Francesco fu Paolo in Padova a S. Giovanni.

5° Righetti Giovanni Battista, Nicolò e Chiara vedova Righetti, quali rappresentanti il defunto loro rispettivo padre e marito Righetti Ciriaco, in Venezia, S. Canciano ai Biri, n. 5384.

6° Civita Angelo fu Davide, quale cessionario della Ditta Civita e Norlenghi, in Venezia, S. Luca Riva del Carbon.

7° Coletti cav. Agostino, rappresentante dell'interdetto Coletti Dionisio, in Venezia a S. Marziale.

8° Avvocato Antonio Manetti, quale procuratore di Emanuele e Salomone Fano e Bellarica Fano, orefice in Venezia, a S. Moisè.

9° Reali cav. Antonio e Lorenza Cernazai vedova Reali, quali successori del rispettivo padre e marito defunto Giuseppe Maria cav. Reali, in Venezia alla Fava.

10. Vianello Giuseppe d.o Fioretto fu Girolamo, in Venezia.

11. Inson cav. Antonio, quale direttore del Contenzioso finanziario di Venezia, per la Finanza di Venezia.

12. Foscolo Antonio in Venezia, Campo S. Maurizio.

13. Camerini marchese Luigi fu Silvestro, quale successore di Silvestro Camerini in Padova.

14. Sorgato dott. Gaetano in Padova.

15. Cozzi Antonio fu Tommaso, successore di Tommaso Cozzi, in Venezia, a Sant'Agostino.

16. Bressanello Eugenio Giorgio, a S. Silvestro Campiello Carnis, n. 981, e Regina Bressanello Bonotto col marito Luigi Bonotto, S. Polo, n. 2171, quali eredi del defunto creditore Bressanello Antonio.

17. Fornoni comm. Antonio, quale sindaco del comune di Venezia, per la cessata Congregazione municipale di Venezia.

18. Battaggia cav. Andrea, quale amministratore giudiziale della eredità della fu march. Ferdinanda Montanari vedova Riccini, successa nelle rappresentanze del defunto creditore originario march. Girolamo Riccini, in Venezia, S. Giacomo Dall'Orio.

19. Conte Pietro Correr fu Giovanni e C.o Giovanni di Pietro Correr, nonchè C.o Elena Correr Revedin, quali successori del defunto C.o Giovanni Correr, in Venezia, a Sª Fosca i primi, a S. Paternian l'ultima.

20. Da Zara Moisè, Marco, Paolo ed Anna, quali successori di Da Zara Giuseppe, in Padova.

21. Cardin Vincenzo Sarte, in Venezia, Spadaria.

22. Zane Carlo, Amalia e Giuseppe fu Carlo, nonchè Giuseppina Morosini vedova Zane per sè e quale legale rappresentante la minore sua figlia Adelaide fu Carlo, tutti quali successori del defunto Zane Carlo fu Gio. Maria, in Venezia, a S. Polo, n. 2029.

23. Rosenthal Lodovico Giuseppe, in Venezia, Frezzeria.

24. Tropeani Francesco, quale istitore della ditta Emilio Bouillon di Trieste successa nella proprietà e rappresentanza della originaria creditrice ditta Giuseppe Tropeani e Comp. di Venezia.

25. Rinaldini Forni nob. Giuseppina vedova Bernardi Ferdinando per sè e quale cessionaria del proprio fratello Luigi Rinaldini Forni, nelle rappresentanze del defunto padre Rinaldini Forni Giuseppe, in Venezia, a S. Trovaso Campiello del Magazzen.

26. Fabbro Eugenio fu Giuseppe, quale rappresentante il proprio padre defunto Giuseppe Fabbro, in Venezia, a San Gio. e Paolo.

27. Fedeli Pietro, a Casale distretto di Treviso.

28. Mazzorin Pio e Lorenzo fu Giacomo, Schikentas Carlotta vedova Mazzorin maritata Morosini Giovanni per sè e quale rappresentante la propria figlia minore Mazzorin Elisa fu Giacomo, nonchè Mazzorin Felicita maritata De Mattia, tutti quali rappresentanti il defunto Giacomo Mazzorin, domiciliati in Venezia, i primi, a S. Zaccaria Calle Grimani presso Giovanni Morosini, l'ultima a Santa Sofia Calle dei Felsi.

29. Rubelli Nicolò, Susanna, Antonietta fu Giacomo e Marcolina Palmira vedova Rubelli per sè e quale rappresentante la propria figlia minore Elisa Rubelli fu Giacomo, tutti quali successori di Giacomo Rubelli, in Venezia, alla Bragora ramo Querini, n. 3694.

30. Scarpa Angelo, in Venezia, sulle Zattere.

31. Gasparini Catterina vedova Quarti Giuseppe, in Venezia, a Ss. Giovanni e Paolo Calle della Madonna; Nicolò Rossi cessionario di Giulio, Giovanni, Angelo, Anna fratelli Quarti, in Venezia, a S. Maria Zobenigo in Campo; Quarti Catterina, vedova Fiorini, in Venezia, a Ss. Giovanni e Paolo Calle della Madonna; Quarti Pietro, Giacomo, Antonio fu Federico, tutti domiciliati in Venezia, a S. Canciano; tutti questi quali successori del defunto originario creditore Giacomo Quarti.

32. Piccinali avvocato Alfonso, in Padova, via Zitelle n. 3684.

33. Pamella Borghi, vedova Udine, in Venezia, presso la vedova Frankel S. Luca Calle dei Fabbri Corte dei Preti.

34. Pavanello Domenico, impiegato presso l'ufficio tecnico provinciale in Padova.

35. Malvezzi avvocato cav. Giuseppe Maria, quale cessionario dell'originario creditore Angeli Lorenzo, in Venezia, a S. Fantino.

36. Franzoja Giuseppe fu Girolamo, residente a Londra; Franzoja Omero fu Girolamo, residente a Parma; Franzoja Emilio fu Girolamo, residente a Torino; Franzoja Attilio fu Girolamo, residente a Venezia; Franzoja Adriana maritata Pedina fu Girolamo, residente a Firenze; e Franzoja Orsolina, maritata Villa fu Girolamo, residente a Venezia; tutti quali rappresentanti l'originario creditore defunto Girolamo Franzoja.

37. Samuele Dalla Vida quale direttore della Compagnia delle Assicurazioni generali di Trieste e Venezia, in Venezia, a S. Marco.

38. Calzavara Francesco, antiquario, in Venezia Calle dei Fuseri.

39. Romiti Carlo per se e quale rappresentante del proprio fratello defunto Massimiliano, in Venezia.

40. Cogo Angelo, merciaio, in Venezia, Calle delle Razze.

41. Fadiga dott. Domenico, quale successore del propio padre defunto Vincenzo Fadiga, in Venezia.

42. Pietro prof. Marelli, amministratore rappresentante la ditta Felice Petrachi e C. di Milano, in Milano, via Monforte n. 34.

43. Zamboni Filomena, vedova Orlandi per se e quale rappresentante i propri figli minori Durante ed Amelia, domiciliata a Venezia, Piscina di Frezzeria; nonchè Biave Teresa fu Giacinto, residente in Vittorio, sezione Serravalle, tutti quanti quale successori del defunto creditore originario Orlandi Tommaso.

44. Zecchini Domenico rappresentante la ditta Gio. Maria Zecchini, negoziante di colori, in Venezia, S. Lio.

45. Fassi Andrea, in Venezia a Santi Giovanni e Paolo Calle dello Squero n. 6306.

46. Ditta Monticelli, residente in Venezia.

47. Valvasori avv. Antonio di Venezia quale procuratore di Castellani Giovanni.

48. Martinelli Carlo, quale cessionario di Zamboni Clemente, residente in Verona Corte Farina n. 2.

49. Moschini Margherita fu Giorgio; Verdari Giacomo fu Domenico; Verdari Anna fu Domenico; Arrigoni Rosa vedova Agostini, a Venezia, S. Sofia Calle Sporca, n. 4010 e 3807, tutti quali rappresentanti il defunto creditore Moschini Antonio.

50. Carraro Lucia maritata Battaglia; Danesin Antonia di Giuseppe d.a Cinciola; Danesin Orsola di Giuseppe; De Poli Elisabetta fu Isidoro; De Poli Teresa fu Domenico; De Poli Giacomo fu Domenico, tutti in comune di Mogliano Veneto, e tutti quali rappresentanti il defunto creditore De Poli Antonio.

51. Avvocato Liberale Fabris, in Venezia, a S. Samuele, quale procuratore della creditrice Maria Maddalena Menardi Garizzo.

52. Teresa di Leitenburg; Lina e Giuseppe Capriati fu Vincenzo, domiciliati in Milano, via S. Prospero, numero 5, rappresentanti l'originario creditore defunto Vincenzo Capriati.

53. Eduardo Esler negoziante in Innsbruch, quale successore dell'originaria creditrice Ditta Esler e Mayer di Trieste,

A comparire nel giorno 8 (otto) aprile 1875, ore 11 antimeridiane, personalmente, o mediante procuratore, avanti l'illustrissimo signor Giusto D. Poma, giudice delegato pel Concorso surriferito presso il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, allo scopo di deliberare sulla proposta seguente:

1° Se sia da abilitare l'Amministrazione del Concorso Dataico Medin a procedere in giudizio contro i figli del C.o Dataico Medin per far dichiarare devoluta alla massa la metà della sostanza a loro favore vincolata in forza del testamento 5 maggio 1827, del C.o Giovanni Battista Medin, rogito Comincioli, e della transazione 2 dicembre 1846, rogiti Gualandra;

2° Oppure se sia da nominare una Commissione composta di tre creditori, e conferire alla medesima ampia facoltà di devenire coi figli del conte Dataico Medin ad una finale transazione di questa e di tutte le vertenze sussistenti fra essi e la massa concorsuale, liquidando e ricevendo un determinato correspettivo a definizione delle medesime ed a finale chiudimento del Concorso.

989 Domenico De Lorenzi usciere.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.